

sorgeva sotto l'affresco del Perugino «L'elevazione di san Pietro a capo della Chiesa», si vide un presagio per il futuro. Del resto non mancarono anche altrimenti profezie in favore dei Medici,¹ pel quale s'adopra febrilmente il duca di Sessa.² Ma anche i suoi avversarii lavoravano instancabilmente. Essi cercarono da prima di ritardare ogni decisione fino all'arrivo dei cardinali francesi.³ Perciò intanto si lesse solamente la bolla di Giulio II contro la simonia. La mattina del 6 ottobre doveva aver luogo il primo scrutinio, ma si dovette lasciar cadere questo disegno allorquando con non piccolo dispiacere dei fautori dell'imperatore, in detto giorno comparvero improvvisamente nel conclave i cardinali francesi Luigi de Bourbon, Francesco de Clermont e Giovanni de Lorraine. Per viaggiare più speditamente essi avevano indossato corti abiti secolari ed entrarono nel conclave con stivali e sproni.⁴ Allora tutte le trattative languirono.⁵

Le celle di legno destinate per gli elettori erano separate l'una dall'altra mediante piccoli interstizi e distinte colle lettere dell'alfabeto. Le decorazioni per le celle dei cardinali eletti da Leone X erano di colore rosso, quelle per gli altri di color verde. La sorveglianza del Vaticano era affidata alla guardia svizzera. Quindici cardinali stavano per il de' Medici, candidato dell'imperatore; quattro, che erano parimenti favorevoli all'imperatore, a capo dei quali stava il potente Colonna, non eransi potuti guadagnare;

¹ SANUTO XXXV, 67 s. e * *Conclave Clementis VII.*: * «Medici cella obtigit sub pictura quae est Christi tradentis claves Petro, quae Iulio 2º obvenisse aiunt». *Cod. XXXIII 142*, f. 161 della Biblioteca Barberini di Roma.

² Il Sessa si sforzava specialmente di guadagnare il partito del Soderini, * *Lope Hurtado al Emperador* in data di Roma, 5 Octubre 1523. *Colec. Salazar A. 29*, f. 170 s. Biblioteca de la Acad. de Historia in Madrid. In una * lettera a Carlo V in data 14 aprile 1524 Clemente VII riconosceva i meriti del Sessa nella sua elezione. *Min brev. Arm. 40*, vol. 8, n. 162, nell'Archivio segreto pontificio.

³ * Così riferisce il 5 ottobre G. de' Medici, pur senza perdere la speranza pel de' Medici * «et ancora che la venuta loro habbi a far delle difficoltà e ne bisogni dua voci più che prima non dubitamo ne perdiamo di speranza, ma sol me dispiace che la cosa andrà più lunga non saria andata». Archivio di Stato in Firenze.

⁴ BERGENROTH II, n. 606. BREWER III 2, 3464. * *Diario* di CORNELIO DE FINE (Biblioteca Nazionale di Parigi). ** Rapporto del Gabbioneta del 7 ottobre 1523 (Archivio Gonzaga in Mantova). G. de' Medici scriveva il 6 ottobre: * «Questa mattina si doveva far lo squittino. Non era finito ancora la messa che li 3 cardinali Francesi in poste arrivarono; montarono in palazzo e stivalati e fangosi entrarono in conclavi sollecitati dalli loro respectu dubitavano per lo scrutinio si doveva far questa mattina non venissi facto el papa come facilmente posseva lor riuscir. La venuta lor intorbido tutto e senza si facessi scrutinio si misono a mangiare». Archivio di Stato in Firenze.

⁵ Vedi la * relazione di V. Albergati del 6 ottobre 1523 nell'Archivio di Stato in Bologna.